

**Sorprendente
decisione del
Coni: la
federazione di
calcio dovrà
gestire il settore
femminile, che
avrà tesserate,
soldi e
campionato
ufficiale". Come
nel basket, ad
esempio**



Le donne fanno gol

LA — La lunga vertenza del calcio femminile sta per essersi avviata verso la conclusione. Il Coni ha fatto sapere alla Figc che non possono esistere due federazioni separate che si occupino dello stesso sport. Toccherà quindi alla Federcalcio gestire l'attività femminile e inglobare le oltre 10 mila tesserate nella sua organizzazione. Il calcio delle donne non è un pianeta a sé, né può essere separato dal suo equivalente maschile da cui ha le stesse regole per i due sessi e quindi in cui sono i presupposti perché l'attività femminile possa essere considerata solo «una disciplina associativa». Con questa motivazione il Coni ha deciso nei giorni scorsi nuove direttive alla Federcalcio affinché provveda a organizzare i campionati, a ristrutturare l'attività, a curare il settore. Una decisione «rivoluzionaria». Vista la situazione del Coni, è chiaro che la Fe-

dercalcio dovrà modificare il suo assetto. Finora il calcio femminile era fuorilegge, la Figc si era limitata a cooptare le tesserate come «aderenti», ma per statuto non si può essere «aderenti» a vita. Rischio che il calcio femminile stava correndo dato che una decisione a proposito tardava ad essere presa. La Federcalcio da parte sua nicchiava, sommersa forse da troppi problemi per potersi improvvisamente aprire ad un nuovo corso che invece il Coni ora le impone con tutta la sua autorità. I dirigenti del calcio dovranno dunque creare una Lega che disciplini l'arcipelago delle competizioni femminili e organizzare in maniera stabile calendari e programmi della nuova attività. Le calciatrici godranno pertanto degli stessi diritti-doveri dei loro colleghi. Cessano di essere delle «infiltrate» per trovare finalmente una collocazione ufficiale che inseguono da moltissimi anni.

* MARZO-APRILE 1986